

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 il semestre » 11
 il trimestre » 6
 il mese » 2
 Estero: anno L. 32
 il semestre » 16
 il trimestre » 8
 il mese » 2
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'articolo del "Times" sul Papa

Il famoso telegramma da Roma che, col visto del governo crispino, viene diffuso dalla Stefani, speriamo possa far aprire gli occhi a certa gente credenzona, la quale beve ogni giorno le grandi frodole che i giornali venduti le porgono, lagnandosi per soprappiù dei giornali cattolici poco devoti della agenzia Stefani.

Perché maggiormente sia conosciuta la mala fede, l'arte iniqua con cui si tenta in ogni modo d'ingannare la pubblica opinione in Italia, diamo per esteso l'articolo del Times.

L'ottimo Tablet, organo del Cardinale Arcivescovo Vaughan, lo riprodusse integralmente, chiamandolo assai considerevole. Eccone la traduzione:

Per molti Inglesi è uno scandalo, per altri ancor più numerosi un enigma, che Leone XIII continui a serbare un contegno d'implacabile ostilità verso il regno d'Italia. Che Pio IX fosse morto come visse, nemico del governo « piemontese » pareva cosa abbastanza perdonabile; ma coll'esaltazione di un nuovo Papa speravasi in alcuni circoli che s'inaugurassero un nuovo ordine di cose, e previsioni siffatte si raffermarono quando seppesi essere la scelta del Conclave caduta sul Cardinale Pecci. Gli anni, però, sono trascorsi, ed il Papa rimane sempre intransigente, come da principio. Perché mai, si dice, Leone XIII non può riconoscere i fatti compiuti? Egli ha pure dimostrato, in altri casi, di saperli valutare e convenevolmente trattare! Perché mai il grande Tattico (Opportunista) non procede verso l'Italia come ha proceduto, per esempio, verso la Francia? Perché non trae il miglior partito possibile dalla Sua posizione, come ha fatto con tanti benefici risultati in Germania ed in Russia? In altre contrade Egli ha fortemente inculcato il dovere di rispettare le civili magistrature e obbedire alle potestà costituite. Perché mai persiste Egli, nella Sua propria terra, a fomentare una divisione profonda fra la Chiesa e lo Stato? Non sarebbe cosa più degna di un Vescovo cristiano e di un uomo di Stato insieme, il rinunciare a rivendicazioni che il buon senso deve dimostrargli inammissibili, il piegarsi all'inevitabile, ed accettare la dignitosa posizione che il governo italiano di buon grado gli concederebbe? Certo l'esortazione del signor Crispi a Leone XIII, di guardarsi dal peccato dell'ambizione mondana e dalla cupidigia delle grandezze terrene, farà sorridere chi si tenga presenti la storia e la relativa posizione dei due uomini: molti pensano, tuttavia, che il sermone non manchi di qualche ragione di essere, quantunque non possano a meno di riflettere come l'omelista non sia

perfettamente disinteressato nel suo consiglio.

Per noi, in Inghilterra, non è facile comprendere che la medaglia ha pure il suo rovescio. Il Papato, benché autocratico nella forma, è in sostanza limitato e condizionato come tutte le altre autocratie, che hanno resistito al tempo. Il Papa deve tener conto di molte cose, nell'esercizio delle sue prerogative. Prescindendo pure da ogni considerazione sulla qualità morale dei Suoi atti, Egli deve por mente alla impressione ch'essi potranno produrre nei molti milioni di Cattolici sparsi per l'universo, e particolarmente sulla Gerarchia, dal Cardinale fino al parroco ed al frate mendicante che occupano un grado nel Suo esercito. Sino dalle prime età di mezzo, la figura del Papa-Re fu il centro visibile della cattolica unità; intorno ad essa s'intrecciarono a poco a poco le tradizioni della Chiesa latina. Vi furono dei Papi che vissero fuori di Roma, alcuni in libertà, altri in cattività; vi furono dei Papi cacciati da Roma, altri in Roma assediati. Ma, per lunghi secoli, prima o poi vi ritornarono, riacquistarono la libertà, ricuperarono il trono. Il loro soggiorno in Avignone, a Savona od a Fontainebleau, non fu considerato se non come una deroga transitoria e fortuita all'ordine di cose stabilito. Il Papa, agli occhi dei popoli cattolici, è stato sempre il Gerarca di Roma ed il Sovrano dell'Eterna Città. Un distinto scrittore francese ha notato acutamente con quanta naturalezza nasca nei cuori degli ecclesiastici di ogni grado un profondo amore alla temporale Sovranità, amore che sarebbe stoltezza od ingiuria il volere ascrivere semplicemente a sordidi motivi. I mortali, egli osserva, per quanto alte ed astratte sieno le loro idee, non possono mai distaccarsi del tutto dalla terra. Il cuore umano abbisogna di una incarnazione tangibile delle sue aspirazioni, per quanto eccelse; e sia il piovano che ha rinunciato alla propria casa, sia il monaco votatosi alla povertà, hanno sempre sentito una specie di umana consolazione nell'udir parlare o nel leggere degli splendori e delle glorie delle chiese romane, dei palazzi romani, riflettendo essere Roma il patrimonio del loro Capo. Oltretutto, innumerevoli altri vincoli di natura ancor più concreta legavano clero e laico all'antico ordine di cose sul Tevere. Molti sacerdoti erano stati educati nei grandi Collegi di Roma, ed in Roma tutti i principali Ordini della Cristianità latina avevano le loro Case-madri. Tutti questi Istituti erano stati fondati direttamente o indirettamente dalla munificenza d'illustri famiglie cattoliche, o dai più umili contributi dei popoli cattolici. Alorché certe fabbriche ecclesiastiche furono volte ad uso laico, o certi Istituti privati delle loro rendite, tanto i donatori quanto i donatari si sentirono lesi. Per il pio Cattolico, una Roma senza ricche fondazioni e senza fiorenti Comunità religiose non era quasi meno avvilita che una Roma senza il Re dalla triplice Corona.

La disciplina della Chiesa cattolica è pesante; ma, per una semplice ragione di

senno, anche ad un Pontefice fermo come il presente può apparire poco spediende di urtare sentimenti così radicati e diffusi come questi. Tali sentimenti sono il prodotto dei secoli; e per una Chiesa, che poggia in gran parte sulla tradizione, è cosa seria il volere spiantare ciò ch'è stato consacrato dal tempo. Il plauso del moderno liberalismo continentale, condannato da Pio IX, e del protestantesimo ragionatore dell'Inghilterra e dell'America, sarebbe una magra consolazione per il Papato, in confronto colla scossa data ai tradizionali sentimenti dei popoli, tra i quali il cattolicesimo è una fede ancor viva.

Vi è, poi, un altro aspetto del problema della riconciliazione coll'Italia, che il Pontefice è obbligato a ben considerare, quale uomo di Stato. In tutti i paesi cattolici, ed altresì in alcuni, ove, come in Germania, contasi un grande numero di cattolici, il governo si trova sempre in relazione col Papa. L'influenza che Egli esercita in Germania per mezzo del partito del Centro, indica bene quanto diretta ed estesa possa divenire la Sua possanza. Le Sue ammonizioni ai Cattolici francesi sui loro doveri verso la Repubblica danno un altro importante esempio della delicata ed intima natura del Suo ufficio in certe circostanze. Entro un vasto dominio sociale e politico, Egli ha una voce possente, riconosciuta volentiersamente dai cattolici credenti. Ora, Egli può non irragionevolmente pensare che i governi civili non gli permetterebbero forse più di liberamente dirigere la condotta politica o quasi-politica dei loro sudditi, ove potessero sospettare ch'Egli medesimo non fosse libero. Uno degli arditi disegni di Napoleone I era quello di fare del Papa il suo « cappellano seniore », e così dirigere per bocca di uno stipendiato pontefice il mondo latino. Ora, se il Papa si riconciliasse coll'Italia, le potenze cattoliche potrebbero forse scorgere in lui il « cappellano seniore » del re. La sua posizione sarebbe garantita, è vero; ma chi *bolla sbolla*, disse un dotto Papa, e le guarentigie sarebbero in balla dei loro autori.

Queste considerazioni di fatto saranno esagerate, saranno infondate, se vuoi; ma non si possono dichiarare del tutto irragionevoli. Sono anzi tali, che ogni prudente uomo di Stato deve ben riflettere, prima di far passi, che sarebbero di necessità irrevocabili. È giusto, inoltre, ricordare che, all'infuori di questi motivi di prudenza e di politica umana, il Papa è probabilmente mosso da ragioni d'ordine morale. Egli non è che il Custode a vita della Sede Apostolica, e può farsi onorato scrupolo di derogare ai diritti, alle immunità ed ai privilegi di essa, trasmessigli intatti quanto possibile dalla lunga serie dei Suoi predecessori fino a Pio IX. È probabilissimo che Leone XIII non si senta in diritto di menomarli.

Noi, Inglesi possiamo ritenere sbagliata la politica del Papa ed infondate i Suoi scrupoli; ma è lealtà riconoscere ch'Egli ha qualche cosa da dire in propria difesa.

nessuno poteva vederla, vi entrò rinchiuso dietro di sé la porta.

La Cappella era senza arredi; in fondo vi si trovava soltanto una tavola in legno ove ergevasi un altare nei due Bolognioni; al disopra di questa due nicchie ove erano due statue in gesso rappresentanti l'una San Giuseppe, l'altro San Martino, patrono del villaggio.

Rosetta si inginocchiò dinanzi alle due statue e dopo aver fatto una fervida preghiera invocando da quei santi che la proteggevano, salendo sulla tavola s'arrampicò nel vano d'una finestra donde poteva scorgere l'ingresso della tana di Compare Miseria.

Non attese a lungo. Compare Miseria avanzavasi verso la sua abitazione.

Il suo passo vacillante dinotava come egli, secondo le sue abitudini, avesse bevuto abbondantemente, e appena egli sparve nell'interno del suo antro, la testa di Rosetta fe' capolino da un cespuglio vicino all'ingresso del sotterraneo.

Appena essa aveva veduto arrivare Compare Miseria era discesa lestamente dal suo posto d'osservazione dirigendosi verso il fosso ove era giunta quasi contemporaneamente al mendicante.

Fidandosi nella sua agilità per fuggire qualora fosse scoperta, e ragionevolmente

riflettendo d'altronde che quand'anche il vecchio avesse udito l'impercettibile rumore dei suoi passi sull'erba l'avrebbe attribuito al passaggio di qualche animale, Rosetta strisciando giunse fino all'ingresso del sotterraneo, e alzando il capo con precauzione vi rivolse lo sguardo.

Compare Miseria aveva accesa una candela di sego, sicché la ragazza poteva distintamente vedere ciò che accadeva là dentro.

Il vecchio mendicante dopo aver deposto a terra il suo sacco, aggiravasi qua e là, e mentre attendeva ai preparativi della sua cena, esaminava intorno ogni cosa con sguardo diffidente come per accertarsi che durante la sua assenza nulla era stato smosso.

Rosetta notò allora che il suo passo appariva più franco di quanto lo fosse allorché era sceso nel fosso: non era il passo vacillante di un uomo ubbriaco, ma d'un uomo stanco, e ogni indizio di ubbriachezza era completamente sparito dal suo viso serio e tetro.

Compare Miseria non durò molto tempo a prepararsi la tavola ed a trangugiarsi il suo pasto serale: un pezzo di pane con alcuni avanzi di carne avuti da una vicina fattoria ed una bottiglia di sidro.

Appena finito di mangiare si alzò, e dopo

Il Santo Padre al Cardinal Ferrari

In risposta all'indirizzo umiliato dai Cardinali, Arcivescovi e Vescovi presenti al Congresso Eucaristico, il Santo Padre mandava all'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Milano, la seguente lettera che diamo nella sua traduzione ufficiale:

« LEONE PP. XIII. »

« Diletto Nostro Figlio, Salute ed Apostolica benedizione. »

« Sempre riceviamo con speciale diletto dell'animo gli ossequi dei sacri Antistiti, poichè per mezzo di essi viene illustrata di nuova luce la loro unione colla cattedra del Beato Pietro. Ci tornò quindi graditissima la lettera, che tu e gli altri Vescovi, che convennero a Milano pel Congresso Eucaristico, Ci avete mandata. Infatti, oltretutto essa attestava il vostro amore, ci recava notizia davvero consolante del Congresso stesso felicemente inaugurato e più felicemente compiuto. Questo aumento in modo grande il nostro gaudio. Poichè, in questa acedine dei tempi nei quali è stata impegnata una guerra tanto empia contro la Chiesa cattolica e contro il suo fondatore Gesù Cristo, ne gode l'animo al mirare una città nobilissima dare pubblicamente sotto la tua scorta e dietro l'illustre tuo esempio di fede e di pietà, onori straordinari a Dio Salvatore. Voglia lo stesso clementissimo Iddio che dovunque si accendano tali dimostrazioni di pietà; nulla per vero ha maggiore efficacia, per corroborare gli animi dei cattolici e per arricchirli di virtù, che il culto dell'Eucaristia e l'amore delle cose divine, che di lì ne sgorga naturalmente.

« Noi frattanto, mentre rendiamo grazie a te Diletto nostro Figlio, e a tutti gli altri Vescovi dell'attestato della vostra dilezione, desideriamo abbia ad essere un pegno dello speciale affetto che vi portiamo, l'Apostolica Benedizione, che a tutti impartiamo con l'effusione del cuore.

« Dato a Roma presso San Pietro il giorno 12 Settembre MDCCCXV, l'anno decimo ottavo del Nostro Pontificato. »

« LEONE PP. XIII. »

IL PAPA E IL CONGRESSO DI TORINO

Ecco il Breve del Papa in ordine al Congresso di Torino, portato a quell'Eccmo Arcivescovo dal Direttore dell'Italia Reale:

« Al Venerabile Fratello Davide Arcivescovo di Torino »

« LEONE PP. XIII. »

« Venerabile Fratello, salute ed Apostolica benedizione. »

« Quello che abbiamo desiderato e sperato dal Cattolico Congresso da tenersi in Torino, meritamente ci congratuliamo che con l'aiuto di Dio abbondantemente sia avvenuto. Tale in vero fu il concorso di eletti personaggi, tale la concordia degli animi e tale il valore delle discussioni e dei propositi, che, siccome voi dichiarate, fin i desiderii degli ottimi furono largamente soddisfatti.

aver fatto alcuni passi qua e là, si diresse verso l'uscita. Rosetta fu lesta a nascondersi nel folto del cespuglio.

Compare Miseria giunto sulla soglia volse tutt'intorno uno sguardo indagatore e persuasosi che tutto era deserto, rientrò e spense la candela.

Ma non si gettò sul suo giaciglio che era situato presso la tavola. Rosetta udì in modo assai distinto i suoi passi che si allontanavano come se si fosse diretto verso l'altra estremità del sotterraneo. Poi quel rumore cessò e si fe' assoluto silenzio.

Era la seconda volta che Rosetta lo vedeva sparire in tal guisa; anche il giorno precedente l'aveva spiato, e anche allora era avvenuto ciò che ora si rinnovava.

Che ne era divenuto? Per dove era passato?

Rosetta lo chiedeva invano, ed era stato appunto per scoprire questo che, nella giornata, aveva sì minutamente ispezionato i due sotterranei.

La prima volta, dopo mezz'ora circa di assenza, era nuovamente risuonato il rumore dei passi ed aveva udito Compare Miseria gettarsi sul suo strato di paglia borbottando frasi sconclusionate, delle quali non era riuscita ad afferrare il senso.

(continua.)

25

APPENDICE

Compare Miseria

Dopo aver diviso il suo pranzo con Antonietta, lasciandone a costei la parte maggiore, Rosetta non ricominciò le escursioni del mattino.

Sia che temesse di destar sospetti nella sua compagnia, sia che fosse stanca, si coricò presso il ruscello e dormì fin verso le cinque.

Svegliatasi, dopo aver condotto le sue pecore ad un vicino abbeveratoio, pregò Antonietta che volesse ricondurre alla fattoria, dovendo essa recarsi al villaggio per una commissione di mamma Giacomina.

« Ritorna domani? » le chiese Antonietta apprestandosi a spingere innanzi a sé le pecore di Rosetta e la sua vacca.

« Certamente, e ti aspetto. »

Le due ragazze si allontanarono in direzione opposta, e appena Rosetta poté esser certa che la sua compagnia più non poteva vederla, cangiò strada avviandosi alla Cappella che trovavasi di fronte alle rovine. La porta era chiusa, ma essa ne aveva la chiave in tasca: aprì e assicuratosi che

«Spetta ora a voi ed a quanti bramano gli incrementi della causa cattolica far sì che i propositi vostri non restino privi di effetto. E che tali siano gli intendimenti di voi tutti ci persuade la lettera, che prima di chiudere il Congresso concordemente ci dirigete. Nella quale sommamente ci diletta sia l'attestato della filiale vostra devozione, sia l'espressione del vostro rammarico per l'ingiuria di questi giorni recata alla Santa Sede Apostolica. Vigoreggi pertanto il vostro ardore e si mostri alle opere fervente.

«Affinchè poi, Venerabile Fratello, alle imprese e voti nostri Dio benignamente si mostri propizio, ricevete a sostegno l'Apostolica benedizione, che a tutti i Vescovi ed a tutti del Clero e del Laicato presenti al Congresso largamente nel Signore concediamo.

«Dato a Roma presso S. Pietro il giorno 28 Settembre 1895, anno decimottavo del Nostro Pontificato.

«LEONE PP. XIII.»

Protesta del Capitolo pisano contro una prepotenza prefettizia

Nella *Tribuna* leggevasi la seguente corrispondenza da Pisa:

«Il XX settembre sulla storica torre pendente annessa al Duomo e con esso lasciata in possesso all'autorità ecclesiastica, sventolava la bandiera nazionale.

Il prefetto aveva ordinato che la bandiera fosse issata, mentre il capitolo del Duomo si opponeva.

Ora il Capitolo della Primaziale, espressamente adunatosi, ha formulato in iscritto una protesta, sottoscritta dai canonici tutti, nella quale ritenendo che l'ordine dato dal prefetto oltrepassi le sue competenze, ed alla sola autorità ecclesiastica spetti di regolare l'uso delle fabbriche destinate a scopo di culto, dichiara di riservarsi il diritto di far ricorso alle superiori autorità.

Questa protesta, di cui fu rimessa copia al prefetto, è stata pubblicata nella *Croce Pisana*, l'organo dell'arcivescovado.

La *Tribuna* si guarda bene, com'è naturale, dal riprodurre la protesta del R.mo Capitolo della Primaziale pisana. Ragione di più per noi di rendere di pubblica ragione questo nobilissimo documento:

Eccellenza!

«Il Rev.mo Capitolo della Primaziale pisana venuto a cognizione che l'ordine di issare la bandiera sul Campanile della Primaziale stessa per la circostanza delle feste puramente civili del XX settembre, fu impartito da V. E. Illustrissima, mentre per mezzo del Rev.mo Arciprete il Capitolo stesso aveva precedentemente date le disposizioni opportune perchè ciò non si verificasse, per ragioni che all'E. V. Ill.ma sarà facile comprendere, tenendosi leso nei suoi diritti per tale ordine, adunato di urgenza sente il dovere di protestare altamente, come di fatti protesta, ritenendo che quest'ordine oltrepassi le competenze dell'E. V. Illustrissima.

Il fatto che queste nostre insigni fabbriche siano dichiarate monumenti nazionali dà alle autorità municipali e civili il diritto di sorvegliare alla conservazione di esse, ma non toglie loro il carattere sacro che hanno e non ne cambia la destinazione che è quella di servire al culto; e per conseguenza alla sola autorità ecclesiastica spetta il possesso di quelle e a lei sola il diritto di regolarne l'uso.

Il Capitolo intanto, forte dei suoi diritti di fronte alle insolenze ed insulti che impunemente si sono stampati ed affissi nelle pubbliche vie della città enormemente offensivi alla chiesa e alla augusta e sacra persona del sommo Pontefice, sente il dovere di rendere di pubblica ragione questa sua protesta. Nè può tacere che, fondandosi sopra massime sanzionate dalla giurisprudenza, intende riservarsi l'indiscutibile diritto di far ricorso alle superiori autorità, per affermare le proprie ragioni e perchè in avvenire vengano impediti simili abusi!

Pisa, 23 Settembre 1895.

(Seguono le firme dei Canonici).

A Sua Eccellenza l'Illustrissimo sig. Prefetto di PISA.

L'OTTAVO CENTENARIO del Fondatore della Badia di Pontida

Nei giorni 9, 10 e 11 del prossimo venturo novembre si celebra in Pontida l'Ottavo Centenario di S. Alberto Fondatore e primo Abate dello storico Monastero.

S. Alberto dopo aver fondata e governata santamente questa Badia preparando i suoi discepoli ad ospitarvi degnamente il 7 aprile 1167 la *raminga libertà d'Italia*, qui moriva il 2 settembre 1095 nell'universale compianto ed ammirazione delle sue eccelse virtù militari, civili e religiose.

La celebrazione del suo ottavo Centenario si dovette trasportare a motivo del Congresso Eucaristico di Milano, che ebbe a coincidere colla stessa data.

Pontida non è gloria dei Massoni, è gloria del Papato, dei veri patrioti, di chi ama

la Religione, la Chiesa, la Patria, non a paroloni, ma a fatti. Eppure siamo giunti a tanta inerzia ed apatia anche dei buoni intorno ad essa che pel suo concetto e prestigio non si sa distinguere se facciamo di più i buoni per accentuarli ovvero i fransoni per isviarli ed appropriarseli. Questa sacra Badia non si dimentichi tanto, come si fa. Davanti ad essa il Movimento Cattolico in modo speciale non deve rimanere silenzioso ed indifferente. Per le sue nobili ed alte aspirazioni dove attingerà esso maggiori esempi ed incoraggiamenti più che a Pontida? Si annuncino adunque queste Feste Centenarie, si procuri che non manchino ad esse rappresentanze di Bergamo, di Milano, di Alessandria, di molte Città d'Italia e di tutte quelle poi che fecero parte della Lega Lombarda. Nel 1867 il settimo Centenario della Lega a motivo del colera non si poté celebrare. Si rimedi ora anche a questo con una degna celebrazione dell'VIII Centenario del celebre Santo Fondatore di tale Abbazia. Ma soprattutto si ricordino i Milanesi quanto debbono alla nostra Badia... Non si perda punto di mira che il giuramento di Pontida è una delle più splendide glorie della Chiesa e dell'Italia, e lo stato in cui si lascia questa Chiesa Abbaziale e questo Cenobio per la patria nostra non è onorifico.

Pontida, 27 novembre 1895.

Dott. LUIGI SECOMANDI ed altri promotori delle feste.

Cavallotti intervistato

L'on. Cavallotti è stato in Roma di passaggio, ed è subito stato «intervistato» da un giornalista liberale, il quale così riassume quanto l'on. Cavallotti ha detto:

«Voi vivete in un ambiente corrotto, e l'aria mefitica vi atrofizza e vi fa dubitare. Io, invece, tra i monti, e sulla sponda del mio lago, mi sono persuaso che tutto va per il meglio, e che gli avvenimenti che ci auguriamo per il bene del nostro paese, non possono esser molto lontani. Bisognava pure lasciar trascorrere questo periodo estivo, che è finito qui in Roma colle feste di settembre.

Ora è tempo di riprendere il lavoro. Punto, e a capo. Riprenderemo il filo della storia... dove eravamo rimasti.

È più d'un divertimento che mi è dato rilevar con certezza, mi dice che quello che non è accaduto fin qui, accadrà tra breve.

C'erano ancora di quelli che, pur ammettendo le calpe di Crispi, lo tolleravano, credendo che egli sarebbe stato tale da far rispettare l'Italia e il suo governo, dentro e fuori i confini. Ma i fatti hanno dimostrato il contrario. Il Vaticano ha burlato Crispi in tutti i modi (??) e dallo scorno patito egli tenta di risollevarsi con una nuova, tardiva respicenza anticlericale.

I governi esteri, senza distinzione, alleati e no, hanno dimostrato di non curare il signor Crispi, giungendo perfino a mancare di riguardi che nessuno, neppure fra i più mansueti e i più remissivi dei nostri uomini politici, avrebbe saputo ingoiare.

Il salvatore dell'ordine, ha dimostrato di nulla saper fare, per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica, per avviare l'azione del governo a quella pacificazione degli animi, che tante volte è stata promessa, e che è ancora oggi un pio desiderio.

Nessuna cansa di dirordine è stata tolta, e nessun provvedimento è stato preso per alleviare i mali di cui soffre il paese!...

Aspettiamoci dunque, la continuazione delle pubblicazioni, ossia degli scandali.

Una Repubblica insulare italiana

Abbiamo in Italia, forse senza che nessuno se ne sia accorto, uno Stato repubblicano indipendente, oltre alla Repubblica di San Marino, il quale conta la bellezza di 168 abitanti d'ambo i sessi. E' lo Stato di Tavolara nell'isola omonima, a nord-est della Sardegna.

Nel 1833 re Carlo Alberto cedeva la sovranità di questo piccolo territorio alla famiglia Barthou, il cui capo si insediò subito come re sotto il nome di Paolo I e regnò per una cinquantina d'anni.

Se non che anche nel regno in miniatura di Tavolara la politica conta assai; quando Paolo I morì, i sudditi tavolarini si rifiutarono di riconoscere il successore del primo monarca, si dichiararono bellamente in Repubblica e si diedero una Costituzione delle più ampie, delle più moderne.

Ciò avvenne nel 1882; la nuova Repubblica inviò subito una deputazione in Italia per notificare al Governo il cambiamento di regime: l'Italia non protestò contro il nuovo ordine di cose e felice notte!

La Costituzione di Tavolara conferisce al presidente la carica per 10 anni e il voto alle donne.

SAPOL Saponi di fama mondiale. Extrafino. Adcarezza, ammorbidente, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Foin coupé, Fior di Garofano, Yang-Yang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mugugno, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

ITALIA

Foggia — Un com'attimento di mezz'ora fra i briganti Frattaruolo ed i carabinieri — Si ha notizia da Sansoverino che l'altra notte i famosi fratelli Frattaruolo ebbero uno scontro colla forza pubblica.

Ecco i particolari: Verso le 10 del 24, i Frattaruolo furono visti da una squadriglia, nella contrada Sitizzi. Accortisi della forza essi fuggirono verso il bosco Quarto, inseguiti sempre. I carabinieri di Montesantangelo, a lor volta avvertiti, corsero sul posto, sotto il comando del tenente Gallone.

Divisa la forza in varie squadre, queste si avanzarono per circuire i banditi e farli prigionieri, ma essi accortisi di ciò, si allontanarono procurando di guadagnare quella parte di bosco in cui la ritirata fosse più sicura. Prima però di sparire, approfittando della notte già inoltrata, aprirono il fuoco contro i carabinieri, gridando loro: — Fatevi avanti!

Il fuoco durò per oltre mezz'ora, e cessò in seguito ad un lamento emesso da uno dei Frattaruolo, che si suppone sia Giuseppe. A causa dell'oscurità non poté la forza inseguire i briganti, e fu costretto ad attendere sul posto fino al sorgere del nuovo giorno: allora rovistando la località che fu il teatro del conflitto, rinvenne un involto contenente degli abiti, che furono riconosciuti di pertinenza di Giuseppe Frattaruolo nonchè una secchia di tela per attingere acqua.

Intanto il cav. Doneddu, reggente la Prefettura di Foggia si recò personalmente a Montesantangelo, e dopo aver esaminato i luoghi, d'accordo con l'autorità militare, impartì le opportune disposizioni, per effetto delle quali si spera che i banditi non tarderanno a cadere in potere della giustizia.

Intanto i fatti di brigantaggio continuano. Si afferma poi che il brigante Cola Morra abbia organizzato una compagnia di 200 persone, conducendo seco due suoi comparelli figli al famoso E, e si dà per certo che sia passato nei boschi della vicina Basilicata.

Un tal Petrocelli tornando a S. Marco in Lamo, sua patria, fu circondato e legato da cinque malfattori i quali ingiunsero ad un suo garzone di andare dalla famiglia a farsi sborsare 12,000 lire pel riscatto.

Saputo ciò la forza pubblica si mise in moto e stava per sorprendere i malfattori quando questi, forse avvisati da qualche spia, si dileguarono, lasciando sul posto destinato al garzone il povero Petrocelli più morto che vivo dalla paura.

Milano — Partenza di missionarie — Scrive la *Lega Lombarda* di Milano:

Erano sei le signore della Casa di Nazaret che ricevevano da S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo la Croce, che le dovrà accompagnare nelle lontane missioni della Indo-Cina (Birmania). Era proprio la festa della Fede e della Carità: un'effusione di sentimenti che scendeva dal Cielo. La solennità della funzione, la tenerezza delle cerimonie, soprattutto la calda e santa parola del Pastore! Quanta vita, quanto sentimento traboccava dagli occhi, dal contegno di quelle giovani che ivi aspiravano un'atmosfera celeste.

Era l'ultima benedizione, erano gli estremi addii; ed il S. Padre confortava quel momento solenne inviando la sua benedizione e a quelle che partivano e a quelle che rimanevano.

Oviglio — Un sindaco che va a suonare ed è suonato — Il giorno della famosa breccia, il facente funzione di Sindaco di Oviglio sig. Forrati, spinto forse da qualche anticlericale arrabbiato, accompagnato dalla Giunta intera, andava dall'Arciprete perchè permettesse che si suonasse a grande distesa la campana maggiore della parrocchia su cui il comune vanta pretesi e infondati diritti, quale segno di *lieto avvenimento*! Ma egli fece i conti senza l'oste.

Il bravo arciprete andato precedentemente in Alessandria ad informarsi dall'autorità diocesana e civile sulla condotta che doveva tenere, si dal l'una che dall'altra ebbe in risposta di vietare assolutamente il suono della campana, dovendosi i sacri bronzi adibire per loro natura ad usi sacri, come recentemente decretò il Consiglio di Stato. Resistette quindi ad ogni istanza e minaccia. Allora il pro-sindaco si cinse la fascia ed accompagnato da due carabinieri va a sfondare le breccie... del campanile. Ma *tableau!*... La campana più non aveva il battente ed egli per quanto tirasse la corda... voleva suonare e rimase... suonato.

ESTERO

Austria-Ungheria — Nuovo ministero in Austria — La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe con cui l'Imperatore accetta le dimissioni del Gabinetto Kiehmanssegg, e nomina il conte Badeni presidente del Consiglio, incaricandolo della direzione del Ministero dell'interno; nomina quindi Welsersheimb ministro della difesa nazionale, Gautsch ministro dei culti e dell'istruzione, Bilinski ministro dell'agricoltura, Gleispach della giustizia, e Glanz del commercio.

Le lettere imperiali ringraziano cordialmente Kiehmanssegg ed i membri del suo Gabinetto dei loro ottimi servizi, conferendo a Kiehmanssegg la gran croce di Leopoldo, Jaworski la corona di ferro di prima classe, a Boehm e Bawerk la dignità di consigliere intimo, esprimendo agli altri la sua piena riconoscenza.

Kiehmanssegg fu nominato nuovamente governatore della Bassa Austria.

Il conte Badeni prima di partire per Vienna tenne un discorso a Cracovia ove fu oggetto di grandi onori. Vi assistevano gli elettori e grandi proprietari.

Badeni constatò i grandi progressi della Italia, progressi nella istruzione ed economia.

Disse che la Dieta raccoglie la necessità del riavvicinamento mutuo di tutte le classi sociali che sono animate da sentimenti del dovere verso lo Stato e verso le nazionalità ad esclusione degli elementi distruttori e rivoluzionari. Terminò annunciando che la *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la sua nomina alla presidenza del Consiglio soggiungendo che la sua vita passata risponde alle domande se conserverà stretta l'u-

nione col suo paese e coi suoi compatrioti. Badeni lesse un autografo dell'Imperatore elogiatore il suo passato. Il discorso fu ascoltattissimo ed applaudito entusiasticamente.

Turchia — Rivelazioni sull'attentato al Gran Sultano — Telegrafano da Costantinopoli:

«La Sublime Porta, che inonda ogni giorno l'Europa di smentite, una più grottesca dell'altra, delle notizie telegrafate da corrispondenti d'ogni paese e anche dalle agenzie ufficiose — smentisce naturalmente anche la sensazione per la scoperta del complotto macedone contro il palazzo imperiale, telegrafato dall'agenzia Reuter, vale a dire dall'ambasciata d'Inghilterra! Malgrado la smentita — sono in grado di darvi interessanti particolari su questa nuova congiura, che forma attualmente qui il tema di tutti i discorsi.

Giorni sono furono arrestati a Pera parecchi armeni, unitisi in società segreta per fare un colpo contro il Sultano e per assassinare tutti gli armeni che stanno al servizio della polizia turca, quali spie dei loro compatrioti.

Nel sotterraneo, dove gli armeni si riunivano, furono trovati pugnali e bombe, nonchè manifesti rivoluzionari e lettere provanti le relazioni dei congiurati armeni col comitato macedone di Sofia. Una di queste lettere avvertiva gli armeni che verrebbero da Adrianopoli, per la via di Salonicco, i «tre amici macedoni» provvisti dal materiale necessario.

Così, al loro arrivo, i tre macedoni caddero fra le braccia della polizia. Essi portavano nascostamente una certa quantità di dinamite.

Venne accertato che si progettava di far saltare il palazzo imperiale, mediante la complicità d'un servo armeno, che fu pure arrestato. Questi, dopo avere avuto la promessa dell'impunità, confessò che da tempo riceveva pacchi di dinamite, che depositava volta per volta in un sotterraneo del palazzo, aspettando di raccogliervi una quantità sufficiente all'attentato che doveva esser commesso nottetempo.

Rivelò inoltre che i macedoni avevano giurato la morte del nuovo gran visir, Said pascià, e stavano corrompendone i servi per farlo avvelenare.

Tali gravi fatti suscitano, come potete immaginare, grande rumore.

I giornali turchi ebbero severa proibizione di parlarne.

Il palazzo del Sultano è, si può dire, occupato militarmente. Le sentinelle furono quadruplicate. Il Sultano, che usava ogni mattina, per antica abitudine, a fare una scarozzata, guidando egli medesimo, da alcuni giorni non si fa più vedere in pubblico.

Anche attorno a Said pascià la sorveglianza è diventata severissima. Intanto continuano arresti di macedoni e di armeni sospetti.

Notisi che nell'alta società mussulmana è pure vivo il malcontento contro l'attuale Sultano, accusato di debolezza verso le potenze a scapito della «dignità» della mezzaluna.

La città è piena di voci, una più sensazionale dell'altra, compresa quella che nella congiura testè scopertasi sia implicato un alto funzionario.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA CAMINO DI CODROIPO

Grave incendio. — L'altra sera in Bugnins sviluppavasi il fuoco nella casa di proprietà di Giov. Batt. Dorigo fu Giovanni. In breve tempo l'incendio prese gravi proporzioni distruggendo il fabbricato con un danno di circa lire 3000. I paesani concorsero tutti all'estinzione.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 4 OTTOBRE 1895

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 10,5 | Min. Ap. notte 5,8
Barometro 747,5 | Stato atmos. Vario
Vento N E | Press. Calante.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 18,2 Minima 15,6
Media 15,635 — Acqua caduta 10

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.10 | Leva ore 17.41
Passa al meridiano » 11.55.42 | Tramonta 6.36
Tramonta » 17.42 | Età dei giorni 16

GRATIS A TUTTO OTTOBRE IL CITTADINO ITALIANO

a chi acquisterà all'Emporio Giornali di Achille Moretti *La Guida di Udine* e provincia legata elegantemente in tela di pagine 320 per L. 1,50.

La Guida di Udine è il primo annuario pubblicato; è una pubblicazione utilissima tanto pel cetto commerciale che per i privati ed uffici. Si offre a queste condizioni perchè venga da tutti conosciuta, per renderla pratica utile e per crearle il suo avvenire — verso aumento di cent. 50 — si spedisce anche in provincia e per tutto il regno il giornale e *la Guida*. Dirigere cartolina vaglia all'Emporio Giornali di Achille Moretti in Udine.

Omaggi al S. Padre Leone XIII

Obolo pervenuto al nostro ufficio:
Al Santo Padre nostro Leone XIII in attestato di filiale affetto e riverenza unendosi alla mondiale dimostrazione in onore del Papato ed in riprovazione degli insulti indirizzati adesso, le filiali della parrocchia di Attimis offrono:
Prosenico L. 22 — Platschis L. 14 — Sabis L. 10.
— L'Istituto delle signore Zitate in Udine L. 15.

Obolo pervenuto alla R.ma Curia:
Parrocchia di Montenars L. 27 — id. Flambro L. 7 — id. Sappada L. 20 — id. Varmo L. 10 — Curazia di Pesariis L. 8,45 — Parrocchia di Mels L. 3 — id. Paularo d'Incarojo L. 12,30 — id. Sacile L. 40.

Parrocchia di Marano Lagunare sottoscriz. 57.

S. E. Mons. Antivari

Domenica prossima nella chiesa di S. Pietro m. si celebrerà solennemente la festa della B. V. del SS. Rosario.

Alle ore sette del mattino S. E. Mons. Antivari dirà la Santa Messa e distribuirà la SS. Comunione. — Poco prima dalle ore 10 Mons. Vicario generale celebrerà la messa solenne, accompagnata da musica del Mons. G. Tomadini.

La funzione della sera comincerà alle ore 5, con panegirico e vesperi in musica. — Il panegirico sarà recitato dal Rev. mo Rettore della Chiesa di S. Pietro m. Rev. mo Don Valentino dott. Liva.

La domenica stessa S. E. alle 9 1/2 amministrerà la cresima nella chiesa del Seminario; quindi partirà alla volta di Vissandone dove benedirà le nuove campane ed amministrerà pure la cresima. A Vissandone arriverà verso il mezzodi.

Orazione a S. Giuseppe

Questa bellissima orazione al glorioso Patriarca S. Giuseppe, tanto raccomandata da S. Santità Leone XIII, si vende presso la Libreria Patronato ai seguenti prezzi:

In libretto a nero a L. 1,75 al cento; — in libretto con graziosi fregi in cromo su cartoncino con il testo latino, a cent. 10 la copia; — in foglio a cent. 5 la copia.

Bollettino Giudiziario

Per quanto riguarda il Veneto, il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca solo questa disposizione: Braida, procuratore del re a Treviso, è promosso alla prima categoria.

Il notaio Morgante ha ottenuto una proroga per andare ad Azzano X, sua nuova destinazione.

Nella r. marina

Il tenente di vascello Gino Canciani farà parte dello stato maggiore della *Sardegna*, dopo arrivata alla Spezia.

Camera di Commercio

Premi al merito industriale.

Un decreto reale apre, per l'anno 1895, un concorso a premi al merito industriale da conferirsi agli industriali, che abbiano speciali benemerite o per aver dotato il paese, nell'ultimo triennio, di nuove industrie: ovvero per avere nello stesso periodo di tempo, fatto notevolmente progredire e perfezionare industrie esistenti.

I premi consistono in tre grandi medaglie d'oro con diploma d'onore al merito industriale; 12 medaglie d'oro di prima classe con diploma; 24 medaglie d'oro di seconda classe con diploma: 43 medaglie d'argento con diploma.

Il concorso è aperto per le industrie che seguono: Impianti per trasmissione a distanze di energie col mezzo delle correnti elettriche, ed industrie elettriche in generale. Industrie metallurgiche, meccaniche ed affini. Industrie della filatura, tessitura, tintura e stampatura del cotone. Industrie ceramiche. Industrie della carta e delle arti grafiche. Invenzioni e provvedimenti aventi per fine di tutelare l'incolumità degli operai e di migliorarne le condizioni morali e materiali.

Sono istituiti inoltre dei premi di *cooperazione industriale* da conferirsi, per concorso, ai capi officina ed agli operai impiegati nelle fabbriche che avranno conseguito un premio, i quali abbiano efficacemente contribuito all'incremento delle fabbriche stesse.

I concorrenti ai premi dovranno presentare al Ministero d'agricoltura industria e commercio (divisione Industria e Commercio), entro il 31 dicembre 1895, domanda in carta da bollo da 1,20, corredata da tutti i documenti, che giustichino i titoli di merito per i quali aspirano al premio.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Concorso per una memoria sui fermenti dei vini

Art. 1. E' bandito un concorso a premi fra gli studiosi in Italia pel migliore lavoro scientifico sperimentale sui fermenti del mosto e del vino.

Art. 2. Il tempo utile per la presentazione delle Memorie è fissato a tutto dicembre 1897.

Art. 3. Agli autori delle migliori Memorie saranno concessi un primo premio di medaglia d'oro e lire 2000 ed un secondo premio di medaglia d'argento e lire 1000.

Art. 4. I concorrenti dovranno presentare una Memoria stampata o manoscritta, contenente i risultati degli studi fatti. Dovranno inoltre indicare il Laboratorio e la Cantina dove gli esperimenti sono stati eseguiti, affinché la Commissione giudicatrice possa recarsi sul luogo per esaminare i fermenti studiati e i prodotti ottenuti.

Avviso d'asciutta

Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta al canale sussidiario dal Tagliamento ed a quello di Giavons e sue derivazioni dalla mattina del 13 a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Gli altri canali subiranno qualche diminuzione d'acqua.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

L'aereonauta a Udine

Un avviso multicolore affisso per le colonne annuncia qualmente, domenica prossima alle ore 3 pom. nella corte del sig. Lesckovik, il capitano Eligio Quaglia, farà la sua ascensione nel globo aereostatico.

Prezzo dei biglietti d'ingresso: cent. 50 primi posti, e 20 i secondi.

La Tramvia Udine-S. Daniele

domenica attiverà il seguente orario speciale:

Andata

Partenza da Udine P. G. ore 14, 15.15, 15.25, 16.35, 17.45, 18.25, 20, 22.10, 23.30, 0.40;

Arrivo Plaino-Torreano ore 14.25, 15.40, 15.50, 17, 18.10, 18.50, 20.25, 22.35, 23.55, 1.5.

Ritorno

Partenza da Torreano-Plaino ore 14.35, 14.49, 16, 17.10, 18.45, 19.10, 21.25, 22.45, 0.5, 1.15;

Arrivo a Udine P. G. ore 15, 15.15, 16.25, 17.35, 19.15, 19.35, 21.50, 23.10, 0.30, 1.40.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. — Plaino-Torreano è ridotto a L. 0.40 più la tassa di bollo.

Diario Sacro

Sabbato 5 ottobre — s. Placido.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 3 ottobre.

Al Vaticano continuano ancora a giungere indirizzi, lettere e telegrammi; oggimai ascendono ad una cifra immensa; due sale della Segreteria di Stato sono piene di tali documenti; e gran numero di quegli indirizzi e di quei dispacci annunzia l'adesione di decine di migliaia di persone, per le quali scrivono al Papa i legittimi rappresentanti delle loro Società cattoliche; notevolissime poi le proteste firmate da persone non appartenenti alla Chiesa cattolica, ma oneste e civili, e rifuggenti con nobile avversione da tutto ciò che è ingiustizia, insolenza, petulanza codarda e sfacciatata. Oh chi potesse stampar tutto sul muso a certa gente!

Nei passati giorni i fogli liberali si sbizzarirono più volte nell'insinuare che il Papa pensava altrimenti che or sulla questione romana, quand'era semplicemente l'Arcivescovo di Perugia.

Stamane la *Voce della Verità* ristampa una Pastorale rivolta nel 1860 dal card. Pecci, ora Papa, al clero e popolo di Perugia, nella quale con copia eruditissima di argomenti e forma splendida sosteneva la necessità della piena ed assoluta indipendenza della Santa Sede, col possesso di territorio proprio. La Pastorale sembra scritta per combattere le obbiezioni odierne, e non il lavoro di trentacinque anni or sono. Il documento ha fatto impressione su tutti.

— Il sig. de Laboulaye, ambasciatore francese in disponibilità ed il sig. Graux già ministro nel Belgio, trovansi presentemente in Roma e saranno prossimamente ricevuti in udienza da S. Santità.

— Si insiste nel credere che la venuta del Re sia stata occasione dagli avvenimenti d'Africa, e che la premiazione del tiro sia un pretesto.

Il Re col principe di Napoli ripartiva ieri sera per Monza.

— Potete smentire che in Vaticano sieno impensieriti per la proposta di legge dell'on. Toaldi, che imporrebbe il giuramento ai consiglieri comunali e provinciali.

Tale proposta sarà invece combattuta dai repubblicani.

L'amnistia militare

Ci telegrafano da Roma, 3 ottobre, sera:

La *Riforma* dice che con la recente amnistia, i cui benefici si estendono fino ai nati nel 1874, complessivamente 253,546 persone traggono vantaggio, di cui 53,425 senza bisogno di ulteriori formalità sono esenti da obbligo.

Il Re di Portogallo

Si telegrafa da Roma:

E' prematura la notizia della venuta a Roma, del Re di Portogallo. Finora non è venuta nessuna notizia ufficiale o ufficiosa. Nulla si conosce al Quirinale. La legazione del Portogallo a Roma non ha nessun avviso che il Re da Lisbona sia partito per Parigi, quindi è probabile che il Re di Portogallo, decidendosi a venire in Italia, vada a Monza.

Intanto Vasconcellos, ministro del Portogallo, è partito da Roma, linea di Pisa.

Africa

L'Italia Militare consiglia di sorrendere ras Mangascia prima che aumenti le sue forze, e di dargli l'ultimo colpo mentre si trova a Makallé, e noi siamo in ottima posizione.

La *Riforma* dice che Baratieri è soddisfatto dello spirito delle truppe e dei preparativi compiuti nella sua assenza. Le armi spedite dall'Italia e due nuovi battaglioni sono sufficienti per qualunque eventualità.

Un dispaccio da Roma all'*Arena* dice:

«Risulta che secondo recenti informazioni pervenute al Governo, Ras Mangascia non disporrebbe che di appena 3 o 4 mila fucili. Fino a questi ultimi giorni, egli non aveva ricevuto altri soccorsi da Menelick, che un po' di denaro. Al Ministero della guerra si è sicuri che la campagna non durerà più di 15 o 20 giorni.»

E da Parigi telegrafano:

«Secondo notizie giunte da stazioni del Mar Rosso, Ras Makonnen avrebbe lasciato l'Harrar dirigendosi verso il Nord coll'intenzione di operare un congiungimento colle forze di Ras Mangascia prima che questi muova contro il generale Baratieri. Ras Makonnen dispone di 40,000 uomini circa ben armati.»

Turchi e armeni a Costantinopoli

Costantinopoli 3. — La notte del 1 ottobre furono operate parecchie centinaia di arresti. Parecchie centinaia di famiglie fuggirono nella chiesa del Patriarcato. Il gran Visir chiamò il Patriarca e gli chiese lo sgombrare della chiesa. I sobborghi armeni sono deserti. Forti contingenti di polizia, di gendarmeria e di truppa sono consegnati. Nei quartieri regna grande eccitazione contro la popolazione armena.

**Contro la legge "d'accroissement",
Pei funerali di Pasteur**

Il Cardinale Arcivescovo di Parigi indisse al Presidente della Repubblica Faure una protesta contro l'aumento delle tasse che la legge d'accroissement impone alle Congregazioni.

Grandi e sontuosi preparativi si fanno per i funerali di Pasteur, nella cui morte giunsero telegrammi di condoglianza da tutte le nazioni.

A causa dell'enorme distanza che passa tra Notre Dame e Montmartre, sembra sia deciso di lasciare la salma di Pasteur nella cripta della cattedrale fino al trasferimento all'Istituto in via Dutot il 23 ottobre. Ha telegrafato alla famiglia del grande defunto l'Istituto antirabico di Bologna.

L'Istituto reale di Venezia invierà ai funerali una delegazione.

TELEGRAMMI

Budapest 3. — Il *Magyarhirlap* dice che nei villaggi di Trzstena e Turdosin gli abitanti espulsero dai loro uffici i funzionari addetti ai registri dello stato civile. Il governo ordinò che sieno reintegrati nei loro posti. Alcuni preti, accusati di avere eccitato la popolazione, furono arrestati.

Londra 3. — Una violenta tempesta si è scatenata la scorsa notte sulle coste dell'Inghilterra. Finora venne segnalato il naufragio di 46 navi, di cui 19 sono piroscafi. Tredici persone sono perite. I danni di terra e di mare sono considerevoli.

Parigi 3. — Lobanoff fece colazione presso Hanotaux. Nel pomeriggio si è recato a Fontainebleau per visitare Faure, presso cui pranzerà.

Antonio Vittori, gerente responsabile

G. FERRUCCI - UDINE

ANTIMAGNETICO



ANTIMAGNETICO

Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO

È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

G. B. DEGANI

ritira anche quest'anno Uve dalle migliori regioni vinifere dell'alta Italia.

Assume sin d'ora ordinazioni garantendo qualità ottime.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

L. CUOGHI Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la CETRA-ARPA



Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini,

Oggetti per regali

Bastoni da passeggio

Ombrellini - Ombrelli

UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE

Unico grande deposito VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUMBER e Co. Limited - OPEL ADAM - Rüsselsheim - TOWNEND BROTHEER H. L. - SWIFT - Steyr - VESIV - A. T. - ROYAL PROGRESS - FLECHE CYCLE - CONVENTRY CROSS - PEREGRINE LEICESTER CYCLE C. TRIUMPH - CYCLE - CO. - PEARL - CYCLE - QUINTON WORKS - NEW - HUDSON - THE FLEXIBLE - THE BEST CYCLES.



Assortimento completo, accessori per velocipedi - Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

NOLEGGIO VELOCIPEDI

INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like Soprabiti mezza stagione, Ulster, Abiti d'estate, Calzoni tutta lana, Sacchetti alpagas, Impermeabili.

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE Par. 16 Anber, Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Table with 2 columns: Destination and Departure date. Includes New York, Colon, Haiti, Pel Messico.

Per qualunque schiarimento, rivolgersi ai FRATELLI GONDRAND

Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24 Agenzia di città via Dante.

DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi



facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA



FRUMENTI E FORAGGI

da seminarsi in Autunno

Table with 2 columns: Seed type and Price. Includes Frum. Rieti originario, La riprod., Cologna sel.

Castelfranco (Treviso) 17 Luglio 1895.

Il frumento da semina, Cologna, da voi lo scorso anno fornitomi, mi diede ottimi risultati. Raccolsi circa quintali 16 (sedici) di stupendo frumento, grosso, nutrito e netto da qualsiasi zizzania.

Conte Gerolamo Barca Toscan.

Frumento Noè 1.a qualità L. 0.40 per un Chilo, L. 35 al quintale

Comizio agrario di Lodi 24 luglio 1895.

Il frumento da semina Noè seminatissimo a questo Comizio agrario nell'autunno p. p. ebbe ottimo effetto.

Comizio agrario di Lodi e Circondario.

VECCIA VELLUTATA

Foraggio primaverile abbondante e nutriente per vacche lattifere, bovi e cavalli; viene consumato tanto allo stato verde che secco.

Seminare in Ottobre-Novembre in terreni anche leggeri aridi e non concimati. Resiste ai freddi più intensi. Il deputato Ottavi nel suo giornale Il Coltivatore, scrisse che in Aprile misurava 90 centimetri d'altezza e in un ettaro ricava 390 quintali di ottimo foraggio.

La Vecchia vellutata riunisce vantaggi tali che nessuna altra pianta può dare. Essa fornisce un prodotto precoce e abbondantissimo, non occupa il terreno che nel solo inverno, permette tutte le altre coltivazioni primaverili come frumentone, patate, fagioli, ecc. ecc., ed infine prospera anche in terreni poco fertili.

Costo: 100 Kili L. 70 - Un Kilo L. 0.50

Un pacco postale da Kili 3 - 3.-

5 - 5.-

Per un ettaro di terreno occorrono 60 Kili di Semente

TRIFOGLIO INCARNATO

Si semina in Ottobre-Novembre nelle Stoppie del Frumento, Segale, nel Granturco, oppure in terreni leggeri e poco fertili.

Nelle Stoppie non occorrono arature né lavori speciali, perché questo semente vuol essere sparso sul terreno duro e battuto e non sopra terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima. Non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità. Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di semente. - Costo: 100 Kili L. 60 - Un pacco postale di 3 Kili L. 3. FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario-Botanico, Milano, Corso Loreto, N. 45.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni. Sono accordate al "Vero Alcohol", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e neuralgie.

PRODOTTO IGIENICO

per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE

in ogni famiglia ed in viaggi specialmente per Alpinisti e Militari.

RACCOMANDATO

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiaschi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barbe e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 7- 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincigliere - PETROZZA FRAT. parucchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medichelli. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA Sg. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Friugano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle afimlie congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveccherati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1.60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore. L. 1.00 e 2.50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Roscolle.

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE - BOLOGNA

Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6,725,003.

Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).

Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.